

Rivoluzione Finmeccanica

Moretti riorganizza il gruppo

la Liguria teme nuovi tagli

Le società controllate spostano la sede a Roma prima di diventare divisioni
Oto Melara, Selex e Wass in allarme. E sui trasporti stretta per la vendita

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

MASSIMO MINELLA

PER il momento le loro sedi legali si sono spostate a Roma e il prossimo anno si trasformerà anche la loro ragione sociale. Ma Finmeccanica in Liguria non vuol solo dire Oto, Wass e Selex, ma anche trasporti, cioè Ansaldo Sts (e Ansaldo-Breda). Chiuso infatti il capitolo Ansaldo Energia, passato al Fondo Strategico Italiano di Cassa Depositi e Prestiti che ha subito ceduto il 40% ai cinesi di Shanghai Electric, la partita dei trasporti appare tutta quanta da giocare. E i suoi verdetti paiono imminenti. Il tutto, in un clima di "moralizzazione" che Moretti ha immediatamente lanciato non attraverso annunci, ma con richieste specifiche: lettera ai dirigenti chiamati a comunicare l'eventuale presenza di familiari, parenti e affini nelle controllate e nelle ditte fornitrici, tetto di spesa massimo nelle trasferte di 1.700 euro per la benzina, vetture di media cilindrata al posto di auto di lusso, obbligo di utilizzare il treno (ovviamente solo l'alta velocità di Trenitalia) per trasferte in luoghi raggiungibili sotto le quattro ore.

Adesso, però, alla ripresa dalle ferie, viene il momento di tradurre in concreto le strategie e concentrarsi sul piano d'azione. Secondo Moretti (e non soltanto lui) Finmeccanica "fa troppe cose e deve invece concentrarsi sui prodotti a più alto livello tecnologico". Primo, quindi, restringere il perimetro del business e di conseguenza liberarsi di tutto ciò che non è più "core". È il caso dei trasporti? Così parrebbe. Di certo settembre sarà il mese in cui si valuteranno le offerte per AnsaldoBreda, così da poter chiudere la partita a ottobre. Poi si tornerà a ragionare su Ansaldo Sts, per cui sembrano

già essere arrivate offerte pesanti firmate da Bombardier, Hitachi e dal consorzio cinese China Cnr-Insignia. Il finale di partita non è ancora noto e qualcuno confida si possa ripetere il modello-Energia, con la discesa in campo del Fondo Strategico Italiano. Ma qui siamo davvero nel campo delle ipotesi.

«Finora abbiamo visto solo le linee guida del progetto dell'amministratore delegato Mauro Moretti e non vorremmo che alla fine emergesse un uomo solo al comando — spiega Antonio Apa, segretario della Uilm genovese e profondo conoscitore delle dinamiche interne alla galassia Finmeccanica — Ci permettiamo sommamente

di ricordare che dentro a questo gruppo ci sono grandi professionalità impiegatizie e dirigenziali. Legittimo che ognuno pensi a formarsi una propria squadra, ma senza esagerare. Comunque sia, valuteremo tutte le ricadute del progetto, sperando che la cancellazione delle spa non si traduca automaticamente in eccedenze. Giusto efficientare, ma se razionalizzi troppo rischi di dover fare i conti con i tagli».

E la Liguria? Il peso del gruppo è al momento notevole. Ma che ne sarà di tutte le attività "no core" esterne ad aerospazio e difesa? E come si riorganizzeranno le stesse alla luce del processo di divisionalizzazione? «Se attività come quelle dell'automazione e dell'informatica concentrate soprattutto in Selex non dovessero più essere strategiche vorremmo riflettere immediatamente con il vertice del gruppo — prosegue Apa — Noi vorremmo parlare di rilancio, non di razionalizzazione. E lo stesso discorso vale per i trasporti. Rinunciare a essi è l'unica strada praticabile soprattutto dopo il decreto Sblocca Italia che garantisce nuovi significativi interventi per l'alta velocità? Questo è un asset strategico che non necessariamente dev'essere sacrificato. Anche Breda sta recuperando redditività e sta rispettando i tempi di consegna. E Sts ha rispettato tutti i target di utili e ordini del primo semestre, contribuendo non poco ai risultati di Finmeccanica. Si potrebbero integrare individuando per loro un partner industriale forte, possibilmente non un concorrente diretto, che ne garantisca la valorizzazione. Anche per Oto Melara e Wass attendiamo segnali di chiarezza, tenendo conto che proprio per Wass potrebbero aprirsi sinergie significative con Fincantieri».



Facciamo troppe cose, dobbiamo concentrarci su poche e farle bene

L'obiettivo è focalizzarsi sui prodotti a più alto livello tecnologico

MAURO MORETTI
AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

“